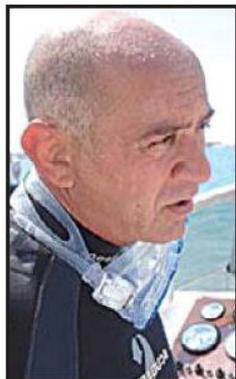


Arpascal conferma i suoi dati ma i timori non svaniscono



(F.PED.)

L'anticipazione dei prelievi in programma a metà luglio ed una frequenza maggiore dei campionamenti. Si sono lasciati così lunedì mattina il sindaco ed il dirigente Arpascal Emilio Cellini, al termine di un incontro convocato per fare chiarezza sulla qualità delle acque di balneazione. Il dottor Cellini, responsabile del Servizio acque del Dipartimento provinciale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, ha confermato i dati diramati la scorsa settimana, ribadendo che nei ventuno punti di campionamento lungo la costa non si registrano criticità. Cellini ha messo fuori discussione la validità delle metodologie scientifiche applicate da Arpascal ed ha comunicato - per garantire la massima tranquillità dei cittadini e dei turisti - che i prelievi saranno anticipati a martedì 11 luglio e che l'Agenzia è disponibile ad eseguire ulteriori campionamenti

NEL FRATTEMPO l'opinione pubblica sbanda paurosamente, non sapendo a quale santo votarsi per avere contezza della bontà del nostro mare. L'ufficialità dell'organo di controllo pubblico non si contesta, ma è difficile resistere al canto ammaliatore delle sirene della protesta, soprattutto se ti spietellano una serie di dati da fare paura. Che non sono sbagliati, attenzione, perché qui nessuno

imbrogli. E' che non si possono comparare campionamenti effettuati in contesti temporali e meteo-climatici totalmente differenti. Se è vero che una rondine non fa primavera, da questo punto di vista va sottolineato che non basta un prelievo per dire che il mare è inquinato dalla fogna, a fronte del monitoraggio sistematico portato avanti da Arpascal. È comunque l'apparizione della rondine è pur sempre un segnale di cui tenere conto e che si può esorcizzare con un minimo

Un prelievo in parallelo cancellerebbe tutti i dubbi

di elasticità mentale a livello istituzionale, facendo ricorso a procedure che già esistono e che in passato hanno trovato larga applicazione.

FORTUNAMENTE (anche se non sappiamo ancora per quanto) siamo in democrazia ed il cittadino ha il diritto (nei limiti della civile convivenza) di dire la sua, soprattutto se avverte rischi per la salute. Perché, allora, non si promuove una campagna di prelievi in parallelo (stesso posto e stessa ora) in modo che il campione da analizzare sia lo stesso per il pubblico ed il privato? Volendo si potrebbe conservare anche un terzo campione, il cosiddetto contraddittorio, da utilizzare, in caso di risultati difformi, presso un laboratorio terzo. Così facendo, nel giro di tre/quattro giorni si avrebbe una risposta esaustiva per tutti, tacitando le cornacchie dei social che confondono le frustrazioni personali con i problemi della città.



Un tecnico dell'Arpascal sull'imbarcazione dell'Agenzia alle prese con il monitoraggio delle acque lungo la costa da cinquecento metri a sud della foce del fiume Neto al camping Paradiso. Nella pagina accanto, Emilio Cellini, biologo marino e dirigente Arpascal (sopra), ed il sindaco Ugo Pugliese